

Allegato 2

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE

(L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: Ferrara- Distretto Centro Nord

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

Il territorio del Distretto Centro Nord, comprende una popolazione di circa 174.000 abitanti, residenti nei Comuni di Ferrara, Voghiera, Masi Torello (Associazione intercomunale Terre estensi) e i Comuni di Copparo, Berra, Formignana, Ro e Tresigallo (Unione Terre e Fiumi) e il Comune di Jolanda di Savoia.

Popolazione residente nel Distretto Centro Nord al 1.1.1995 e al 1.1.2015, variazioni assolute e variazioni percentuali nel periodo 1995-2015

Distretto sanitario	1995	2015	Variazioni assolute 1995-2015	Variazioni % 1995-2015
Distretto Centro-Nord	183.625	175.595	-8.030	-4,4

La dinamica demografica del territorio distrettuale, evidenzia elementi importanti di invecchiamento della popolazione che in alcuni territori superando le medie regionali.

Le recenti ondate migratorie, hanno portato popolazione adulta e minori sul territorio, con particolare incidenza sulla Città.

Dinamica della struttura per età nel distretto sanitario (1995-2015)

Classi di età	0-14	15-24	25-44	45-64	65-74	75+	Totale
Distretto Centro-Nord	18.214	12.675	40.954	54.029	23.264	26.459	175.595

La situazione di crisi economica protrattasi in questi ultimi anni ha avuto ricadute importanti anche sulla nostra Provincia aumentando le situazioni di disagio socio economico e facendo emergere in maniera importante una fascia sociale di fragilità, che trasversalmente accomuna giovani e adulti e che di fatto ne impedisce la ricollocazione nel mercato del lavoro e ritarda le

opportunità e tempi per una gestione in autonomia della propria esistenza.

Il Distretto Centro Nord, a seguito dell'avvio a fine anno 2017 del primo Piano attuativo dell'Accordo di programma 2017, in attuazione della prima fase della legge regionale 14/2015, sta già raccogliendo dati significativi e utili per la programmazione 2018.

In particolare ad oggi sul Distretto Centro Nord si rileva come la profilazione eseguita dai tre servizi di accesso della legge 14 (Sociale, Sanitario e Lavoro) consegna un dato quantitativo superiore al previsto di coloro che mostrano condizioni di fragilità in ingresso che permettono il passaggio alla scheda di profilazione successiva.

In particolare si è evidenzia come la porta di accesso dei CPI, sia quella che proprio per la sua natura di servizio lavoristico, catalizza adulti a cui è possibile somministrare la profilazione dei 10 items al fine poi di verificarne la soglia per il successivo step o l'invio ad altro strumento.

Tale condizione sta producendo un numero elevato di soggetti fragili in accesso al CPI, spesso non in carico al sociale, che nel secondo step della profilatura evidenziano problematiche non solo di natura lavoristica ma anche socio-sanitaria.

Ad oggi, dopo quasi 4 mesi di attivazione delle Equipe multi professionali del distretto Centro Nord, i servizi sociali, sanitari e del Lavoro hanno profilato 890 persone, 470 sono state inviate al secondo livello di profilazione e 170 sono risultate " fragili e vulnerabili " con invio all'EMP: 120 sono state validate dall'Equipe, che ha attivato le misure di intervento approvate per il territorio e gestite dall'Ente di formazione attuatore del piano di interventi.

Situazione al 10/02/2018 Interventi attivati da Equipe Multi Prof.le

Progetti partiti *	24	28	52
Tirocini in corso di svolgimento	8	14	22
Partecipanti previsti formazione lunga**	4	0	4
Partecipanti previsti formazione permanente**	0	5	5
Maschi	21	29	50
Femmine	53	17	70
Italiani	53	32	85
Stranieri	21	14	35
Tutoraggi previsti nei progetti	5	6	11
Orientamento previsti nei progetti	7	28	35
Tirocinio tipo D	64	31	95
Tirocinio tipo C	4	14	18
Corso sicurezza	68	46	114

**persone contattate dagli Enti di Formazione per primo colloquio. I restanti ad arrivare a 120 validati da EMP, entro 60gg devono ricevere Programma personalizzato per la firma.*

*** nessun corso è partito perché non è stato raggiunto il numero minimo di partecipanti*

La tipologia di utenza fragile ad oggi profilata e vagliata in equipe è soprattutto in carico congiunto a CPI e Servizi Sociali delle due ASP. Al momento più contenuti numericamente risultano i casi di prevalente componente sanitaria del caso in carico.

Altro elemento che emerge da questa prima attuazione è la tipologia di interventi attivati tra quelli previsti nel Piano attuativo annuale 2017 approvato, che trova nelle misure di tirocinio, lo strumento più attivato e idoneo ad avvicinare all'autonomia la persona fragile e vulnerabile. In particolare la tipologia del Tirocinio D è quella più attivata. Tale elemento è facilmente spiegabile, con la condizione più diffusa di bisogno generatrice di fragilità: la mancanza di lavoro. Sia essa temporanea o protratta da tempo, le persone rientranti nella

legge 14 hanno necessità soprattutto di reinserirsi nel mercato del lavoro, di avere opportunità di avvicinamento alle aziende per ritrovare in tempi brevi autonomia e uscire dalla condizione di disagio e fragilità. Il Tirocinio, come strumento di prossimità al lavoro e di sperimentazione e adeguamento di competenze agite, diviene spesso anche strumento di attivazione socializzante del soggetto fragile, che attraverso lo scambio in contesti di lavoro recupera anche dignità, stima e abilità di relazione sociale.

Si riscontra invece una generale difficoltà ad attivare e coinvolgere le persone nella formazione: da un lato quella di lungo periodo (a qualifica) appare spesso un investimento temporale molto impegnativo per la persona che vive quotidianamente condizioni di disagio socio economico e vulnerabilità, dall'altro la formazione permanente, che potrebbe oggettivamente per la sua brevità essere più spendibile, appare poco "attraattiva" perché non prevede alcun tipo di rimborso economico per la frequenza.

Non da ultimo i numeri prescritti agli Enti di Fp per avviare la formazione a qualifica (almeno 12 partecipanti) fanno spesso slittare l'avvio con molta distanza dal momento della sottoscrizione del progetto con l'utente, rischiando di fatto che egli non sia più disponibile.

Utili si stanno rilevando le attività di orientamento in accesso, svolte dall'Ente attuatore per meglio orientare l'utente e raccogliere informazioni più utili all'attuazione personalizzata del progetto d'equipe.

Sempre nell'ambito degli interventi di supporto al lavoro, risulta determinante in molti casi in cui la fragilità è di prevalente natura socio-sanitaria (ma non tanto da prevedere una certificazione di disabilità dell'utente), la misura dell'accompagnamento-tutoring nei contesti di collocazione, sia per il suo carattere di sostegno all'utente sia per la validità di monitoraggio all'andamento del progetto personalizzato.

In ultimo rispetto alle prime valutazione sull'attuazione del Piano annuale 2017 in corso, si conferma l'importanza da un lato del consolidamento dei rapporti tra il soggetto attuatore (ente di FP) e i servizi del lavoro, sociale e sanitario, con chiarezza di ruoli e responsabilità, dall'altro una chiarezza e coerenza maggiore tra gli strumenti tecnologici messi a disposizione per i diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione della L.14/2015 (piattaforme Legge 14 Lavoro per te e Sifer), poiché spesso l'elaborazione del dato immesso risulta differente a secondo della gestione da parte dell'ente di Fp o del catalogo attivato sul portale lavoro per Te dall'Equipe.

In relazione al lavoro dell'Equipe multi professionale del Distretto Centro Nord, si è provveduto alla sottoscrizione da parte dei tre servizi coinvolti, di un regolamento per la gestione dell'Equipe L14/2015, che ne definisce le tempistiche di invio, i report, le convocazioni e la documentazione a supporto necessaria.

Ad oggi si effettuano 4 sedute di Equipe al mese, 1 ogni 15 gg, che nella stessa giornata concentrano due Equipe, con una media di 12 casi discussi e progetti personalizzati definiti. E' stata messa a disposizione dall'Assp Unione Terre e Fiumi, una figura con compiti di Segreteria della Legge 14 per l'intero Distretto Centro Nord.

Alla luce di queste prime importanti valutazioni e in linea con lo spirito e il dettato della Legge 14/2015, nonché in attuazione alla DGR 73/2018, il presente Piano Integrato territoriale 2018-20 (d'ora innanzi PIANO 18-20) ha come obiettivi del prossimo triennio:

- La valorizzazione di quanto disponibile a livello locale per la realizzazione degli interventi che le EMP andranno a prevedere nei programmi personalizzati per le persone fragili e vulnerabili. Valorizzazione perseguibile con una lettura attenta dei bisogni sociali e una progettazione personalizzata degli interventi che integri risorse strumentali provenienti da diverse misure di contrasto alla povertà e

sostegno all'autonomia (Piano socio sanitario regionale, Piani di Zona; Res, Rei, Volontariato, Reti d'imprese solidali, etc...);

- Integrazione delle risorse finanziarie provenienti da altre fonti FSE, FRD, FNA, FSN, FSL, BILANCIO dei COMUNI)
- L'efficientamento e il perfezionamento della modalità di lavoro in equipe tra servizi sociali, sanitaria e del lavoro, che garantisca interventi di presa in carico unitaria e rispondente alle molteplici difficoltà e fragilità delle persone, in grado di attivare meccanismi anche di efficientamento del lavoro degli operatori;

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Lo scopo della programmazione contenuta in questo piano 18-20 e' promuovere l'inserimento attivo sul mercato del lavoro delle persone vulnerabili, supportandole verso un percorso di autonomia possibile, mediante una progettazione personalizzata proposta ai soggetti interessati da un' equipe professionale composta da operatori esperti dei servizi per il lavoro e, a seconda della necessità, dei servizi sociali e/o sanitari, definendo un patto con le persone prese in carico, e sostenendole nel percorso concordato, in un monitoraggio periodico dell'andamento del progetto, in particolare da parte del responsabile del programma..

I tre servizi coinvolti investiranno nel progetto risorse economiche e professionali secondo le necessità, mettendo in valore e a sistema il quadro dei servizi esistenti ed il supporto della rete e delle competenze del terzo settore, con l'impegno ad ottimizzare e a non sovrapporre le disponibilità, anche in riferimento alla programmazione delle misure da finanziare sulla quota di fase assegnato al distretto (€ 750.426.000), ed avvalendosi pertanto delle opportunità già offerte dai servizi d'istituto dei Centri per l'Impiego (CpI), dalle progettazioni in corso in integrazione a tali servizi, finanziate dalla Regione sul FRD e sul FSE, e valutando le intersezioni con il programma "REI" del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, e con il "RES" della Regione Emilia-Romagna.

La recente approvazione del Piano sociale e sanitario regionale 2017-19, consentirà inoltre, di inserire la programmazione di questo Piano 18-20 della Legge 14, a raccordo e integrazione di alcune schede-intervento che il distretto Centro Nord ha scelto nell'ambito delle 39 indicate dalla RER. In particolare le misure e interventi di questa programmazione triennale della legge 14, troveranno nelle Schede di priorità 10-22-23-24 del PSSR completamento e continuità in ambito di inclusione sociale, sostegno alla genitorialità, progetti di vita indipendente, co-housing.

Tale programmazione rappresenterà contestualmente il banco di prova di una operatività sempre più integrata tra i servizi socio-sanitari e lavoristici che nel distretto può giovare di una positiva esperienza già maturata nella gestione delle attività realizzata negli anni passati con la progettualità finanziata sul Fondo Regionale Disabili, e una sperimentazione istruttiva degli strumenti e dei metodi discendente dalla L.R. 14 / 2015, parallelamente alla implementazione delle misure del REI e del RES.

Nel prossimo triennio si darà continuità a quanto avviato e in corso rispetto alla nuova modalità di gestione EMP, istituzionalizzata dalla legge 14 e gestita con protocolli condivisi di natura procedurale.

Si intende proseguire nel solco di un rafforzamento dei servizi rivolti all'utenza fragile e vulnerabile, che veda nel modello EMP sempre più lo strumento di presa in carico diffuso nelle pratiche di gestione dei casi complessi tra servizi.

L'esperienza in corso e le analisi sui primi dati espressi nel campo precedente del presente formulario, ci spingono a programmare interventi meglio declinati di seguito, con particolare attenzione da un lato allo spirito generale che anima la Legge 14/2015: la presa in carico unitaria per un avvicinamento del fragile al lavoro, in un programma condiviso di condizionalità e corresponsabilità con l'utente stesso, dall'altro con attenzione alle peculiarità di natura socio economica del Distretto che divengono bisogni espressi dell'utenza target della Legge 14.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE - Fondo Sociale Europeo	€ 750.426.000	€ 750.426.000*	€ 750.426.000*
FRD - Fondo Regionale Disabili**	0	0	0
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 75.500	10% delle risorse Fse	10% delle risorse Fse

*Ad integrazione dei documenti di programmazione inviati in data 23/03/2018 PG/2018/0209173 con la presente si precisa che le cifre per le annualità 2019 e 2020 (FSE) sono puramente indicative, e potranno subire delle variazioni determinate dalla eventuale modifica dei parametri di assegnazione delle risorse da parte della Regione.

**La voce FRD -Fondo Regionale Disabili, è stata inserita in previsione della possibilità di avere anche queste risorse nella programmazione della LR 14/2015, tuttavia, non essendoci ancora le condizioni operative, le caselle devono essere lasciate in bianco.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste.

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
Fondo sociale locale	x	x	x
Fondo Sanitario regionale	x	x	x

Totale risorse destinate			
--------------------------	--	--	--

Interventi previsti Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.	
Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018- 2020
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	<p>La formazione è considerata dai soggetti referenti dell'attuazione di questo piano integrato territoriale, elemento strategico per innalzare le competenze delle persone fragili e vulnerabili, adeguandole e aggiornandole al mercato del lavoro e veicolando attraverso essa un empowerment che stimoli anche l'autopromozione dei partecipanti.</p> <p>La tipologia di utenza e le condizioni socio economiche che sono determinanti nella condizione di fragilità e quindi di eleggibilità alla legge 14, ci fanno considerare come prioritaria una misura formativa di natura breve, (formazione breve) connotata da un orientamento professionalizzante delle ore erogate, in particolare in settori di lavoro, che richiedono low skills, ma aggiornate. Riteniamo che una formazione professionalizzante di 38/50 ore massimo, sia la corretta risposta ad utenti fragili e vulnerabili che hanno competenze professionali in ingresso ma che per situazione personale o di contesto non sono più immediatamente spendibili se non dopo un'adeguata formazione di specifico ambito professionale che le aggiorni o le implementi aprendo a nuove possibilità di collocazione nel mercato del lavoro.</p> <p>Inoltre i percorsi a qualifica prevedendo più ore e mesi di impegno non garantiscono nel lungo periodo la tenuta alla frequenza da parte delle persone che hanno urgenza di collocarsi in primis.</p> <p>Da quanto emerge nella rilevazione dei primi esiti di Programmazione 2017, la formazione breve permanente, è misura più appropriata, ma che rischia di non essere attivata perché non riconosciuta ad oggi alcuna indennità di frequenza dalle direttive regionali.</p> <p>Si auspica una considerazione in merito che consentirebbe spesso nei casi di utenza fragili e vulnerabile l'abbinamento di misure di tirocinio con formazione breve permanente con maggior possibilità di esiti positivi della progettualità licenziata dall'EMP.</p> <p>In tal senso si precisa che i Servizi sociali, nell'ambito delle risorse comunali gestite e del 10% di contribuzione al Piano triennale 18-20, sosterranno e integreranno le risorse FSE a</p>

disposizione per il trasporto per la frequenza alla formazione breve permanente e al tirocinio, valutando i singoli casi in cui questo sostegno sia *conditio sine qua* non per il successo degli interventi scelti.

La scelta quindi per questa Programmazione triennale è investire maggiormente nei corsi di formazione permanente di breve durata, in aree professionali del SRQ quali:

- Erogazione servizi di Pulizia
- Produzione Agricola
- Erogazione servizi di servizi estetici
- Produzione e distribuzione pasti
- Amministrazione e controllo d'impresa
- Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica
- Produzione e gestione del verde

La scelta ricade su Aree professionali dell'SRQ che prevedono conoscenze e capacità spendibili su segmenti del mercato del lavoro locale, più vicini ad accogliere e rispondere ai profili di fragilità e vulnerabilità dell'utenza legge 14.

Riteniamo **comunque** fondamentale garantire nell'ambito della programmazione triennale anche l'opportunità della qualificazione con attestazione in esito almeno di UC, considerando necessari almeno 2 percorsi a qualifica di 150 ore con rilascio di certificazione di competenze rispondenti sia ad una utenza fragile femminile che maschile, individuati nell'Area professionale dei - Erogazione servizi di servizi estetici e - Produzione e distribuzione pasti.

In sintesi la tipologia "formazione " per il Distretto CN prevede la seguente programmazione:

- **N°5** percorsi di formazione breve permanente di natura professionalizzante, tra le 32 e le 50 ore max di durata ;
- **N° 2** percorsi a Qualifica con rilascio di Certificazione di Competenze di UC, di durata max di 150€
- **N° 8** percorsi di Ricerca Attiva per complessive 24 ore;
- **N° 6** percorsi di Abilità trasversali per complessive 96;
- **N°4** percorsi di alfabetizzazione informatica per complessive 128 ore;

Le misure descritte sono potenzialmente rivolte a circa 175 persone/anno

In esito alla Formazione a qualifica è prevista la Certificazione delle Competenze come da SRFC con apposita istituzione d Commissione d'esame.

	<p>Nella Programmazione del Piano è inoltre previsto il riconoscimento delle indennità di frequenza per i corsi a Qualifica e si auspica, come più sopra richiamato, anche il riconoscimento per quelli di permanente professionalizzante.</p>
<p>TIROCINI</p> <p>Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione.</p>	<p>L'analisi dei dati e le considerazioni espresse in Premessa a questo Piano 18-20, ci spingono a considerare prioritaria l'attivazione di interventi di Tirocinio sia di Tipologia D che C, con un numero maggiore di interventi sulla Tipologia D, stante le caratteristiche che emergono dalle profilazioni egli utenti sulla 1.14.</p> <p>Pertanto il prossimo programma Triennale 18-20 intende promuovere lo strumento del Tirocinio come intervento di avvicinamento ai contesti lavorativi, laddove possibile e utile accompagnato dall'inserimento del soggetto in percorsi di formazione breve permanente (magari in ottica di frequenza alternata nella settimana), al fine di favorire l'incrocio domanda offerta, aumentare le <i>chances</i> di occupabilità e sviluppare l'autonomia delle persone fragili e vulnerabili.</p> <p>Per l'Anno 2018 la programmazione triennale del Piano 18-20 stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 215 Tirocini di cui 155 di Tip. D e 60 di Tip. C <p>Nell'ambito degli interventi di Tirocinio, si stimano indicativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 60 Tirocini di durata 4 mesi fino a 25 ore settimanali; - 50 tirocini di durata 4 mesi oltre le 25 ore settimanali; - 55 tirocini di durata 6 mesi fino a 25 ore settimanali; - 50 tirocini di durata 6 mesi oltre le 25 ore settimanali; <p>Di questo numero si stima una potenziale Certificazione in esito di circa 180 Tirocini.</p> <p>Conseguenti all'attivazione dei tirocini e all'inserimento in contesti lavorativi il Piano prevede l'attivazione di interventi correlati quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N° 16 Corsi di Sicurezza, distinti per livelli di rischio; - n° indennità di frequenza corrispondenti al numero di tirocini attivati;

<p>SUPPORTO AL LAVORO</p> <p>Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.</p>	<p>Le condizioni di fragilità e vulnerabilità degli eleggibili agli interventi della Legge 14/2015, trovano nelle azioni di supporto al lavoro, interventi determinanti per il successo del progetto personalizzato. Sono considerate anche di forte impatto per migliorare la conoscenza e personalizzazione delle azioni sull'utente e attivare la rete sociale, anche del Terzo settore, più rispondente ai bisogni individuali della persona.</p> <p>Per tale ragione il Piano Triennale 18-20 intende attivare i seguenti interventi, stimati per l'anno 2018 in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100 Sostegni alle persone in contesto lavorativo; - 150 Attività di orientamento in accesso; - 10 Accompagnamenti all'inserimento lavorativo;
---	--

<p>Interventi previsti</p> <p>Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.</p>	
<p>Tipologia di intervento e relative caratteristiche</p>	<p>2018- 2020</p>
<p>SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE</p> <p>Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.</p>	<p>Da sempre la mission dei Servizi Sociali è agire a sostegno delle diverse forme di fragilità socio economica e socio sanitaria delle persone vulnerabili che si rivolgono ai servizi. Il sociale con i suoi Servizi dedicati ad adulti, disabili, anziani e minori, opera con logiche di presa in carico multidimensionale, che consentono progettualità multi strumentali in grado di rispondere non solo al bisogno diretto dell'utente che si risolve al servizio, ma anche al nucleo di appartenenza se necessario e utile al risultato.</p> <p>I Servizi Sociali delle due Asp/Assp del Distretto Centro Nord, nell'ambito delle risorse trasferite dai Comuni soci per il proprio Bilancio, e all'interno delle risorse in gestione relative al Fondo Sociale Locale per l'attuazione dei Piani di Zona e del Fondo Regionale non autosufficienza, intendono proseguire nel supportare anche gli utenti con progettualità della legge 14/2015, con strumenti propri di assistenza e sostegno col fine di aumentare le possibilità di autonomia e il successo della progettualità</p> <p>A titolo esemplificativo i Servizi sociali contribuiranno all'attuazione della legge 14/2015 e al Piano triennale 18-20 con interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno alla genitorialità: - Sostegno socio educativo anche a domicilio;

	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno ai minori in difficoltà; - Servizi di Assistenza domiciliare; - Alloggi temporanei - Attività di segretariato sociale per l'accesso alle misure di sostegno al reddito e all'inclusione: REI e RES; - Erogazioni di contributi economici per il progetto di vita e benessere del singolo e del nucleo;
TRASFERIMENTI IN DENARO Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni	I servizi sociali delle due Asp presenti nel Distretto Centro Nord, nell'ambito delle somme di bilancio, trasferite dai Comuni soci, erogano a soggetti in diritto per situazione socio economica di disagio e con attestazione Isee, contributi economici per il pagamento delle utenze, buoni spesa urgenti, contributi per la mobilità, contributi per l'acquisto di libri di testo. Nell'ambito del Distretto Centro Nord, tali forme di erogazione sono gestite in parte attraverso le Asp/Assp in parte con servizi residui rimasti in capo ai Comuni del Distretto (PUA).

Ulteriori note a supporto della programmazione
Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Agenzia Regionale per il lavoro-Ferrara	Dirigente	Barbara Celati
Sociale	Ufficio di Piano Distretto Centro Nord	Responsabile Ufficio di Piano	Mauro Vecchi
Sanitario	Ausl Ferrara	Dirigente	Sergio Dall'Oca

